

GIORNALGIARDINO

Numero unico a cura della Scuola Materna Paritaria "L.C. Farini" - Russi - 2017

Sommario

CDA	pag. 2
Primavera.....	pag. 4
Pavoni	pag. 6
Girasoli.....	pag. 8
Coniglietti.....	pag. 10
Dalla Cucina.....	pag. 14



CDA

Cari soci e genitori, come ogni anno pubblichiamo il giornalino dell'Asilo e lo facciamo con gioia, perché vogliamo anzitutto farvi conoscere e condividere con voi quello che è stato fatto durante l'anno scolastico dai nostri bambini e dalle nostre insegnanti, ma anche rendervi partecipi delle attività e dei progetti attuati dal Consiglio di Amministrazione. Riguardo a questo secondo punto voglio ricordare i lavori di manutenzione eseguiti nel corso dell'estate 2016: è stato ristrutturato l'ingresso della nostra scuola con il rifacimento della pavimentazione e la sostituzione dei cancelli di ingresso, soprattutto quello dell'entrata pedonale che è stato allargato per permettere l'entrata più comoda di passeggini e biciclette; all'interno dell'asilo, poi, sono stati sostituiti alcuni lavandini del bagno con dei lavabi di dimensioni maggiori, più pratici e confortevoli. Tutto questo per rendere la nostra struttura sempre più accogliente e sicura. Per la realizzazione di questi interventi abbiamo beneficiato di un contributo da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, che ringraziamo sentitamente. Voglio, inoltre, ricordare che quest'anno, nel corso dell'assemblea dei soci che si terrà a novembre, verrà eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione dell'asilo. Colgo l'occasione, quindi, per ringraziare tutti i consiglieri e i revisori dei conti che in questi cinque anni si sono impegnati per gestire al meglio la nostra scuola; davvero ciascuno di loro ha svolto questo incarico, oltre che in modo gratuito, con passione e serietà, avendo sempre come obiettivo il bene e l'educazione dei nostri bambini. Nei prossimi mesi il Consiglio di Amministrazione uscente cercherà di individuare qualche candidato per il prossimo mandato quindi, se qualcuno dei soci avesse la voglia di dedicare un po' del proprio tempo all'asilo, lo invito calorosamente a contattarci. Vorrei ringraziare, infine, tutte le persone che in vario modo sono parte dell'asilo: in primo luogo le insegnanti e tutto il personale, poi i volontari e in particolare Gianni, al quale

esprimo un grazie sincero e sentito, infine tutti i nostri fornitori e collaboratori esterni. Grazie, naturalmente, anche a tutti i genitori dei bambini per la collaborazione e la partecipazione alle varie attività, tra le quali ricordo il Presepe vivente in piazza, il Carnevale e le feste di fine anno che si svolgeranno in questo mese. Ringrazio anche la FISM, associazione a cui il nostro asilo è legato, e in particolare la Presidente provinciale, Saula Donatini, che ci è sempre di sostegno e di aiuto nello svolgimento delle nostre attività. Un sentito grazie, infine, all'Amministrazione Comunale, che ci sostiene ogni anno economicamente e non solo, e alla Banca di Credito Cooperativo. Concludo salutando calorosamente tutti i nostri bambini, in particolare quelli che il prossimo anno scolastico andranno alla Scuola Primaria; a loro desidero rivolgermi così: conservate sempre la vostra felicità e il vostro entusiasmo in ogni avventura che vivrete. Che questo entusiasmo dia a noi la forza di continuare a far crescere la nostra scuola.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Leonardo Graziani



FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA





VACCINI, L'IMPORTANZA DI UNA CORRETTA INFORMAZIONE

Venerdì 27 gennaio, in risposta all'interessamento delle insegnanti, l'Amministrazione Comunale ha organizzato presso l'Asilo Giardino Farini la conversazione sulla salute "Vaccini e malattie trasmissibili. Tra inutili allarmismi e reali preoccupazioni, l'importanza di una corretta informazione". Il relatore Federico Marchetti, Direttore dell'Unità operativa complessa di Pediatria di Ravenna, ha illustrato con grande equilibrio e competenza una tematica estremamente delicata come quella delle vaccinazioni in età pediatrica. La presenza davvero numerosa di genitori ha dimostrato quanto interesse suscitò questo tema e quanto fosse necessario un momento di riflessione in proposito. Prima ancora che i media ci informassero dei casi di meningite che in varia misura si sono presentati sul territorio nazionale, la Regione Emilia-Romagna aveva stabilito con una legge apposita del 2016 l'obbligo vaccinale, a partire dall'anno educativo 2017-2018, per i bimbi che si iscrivono e /o frequentano i Nidi e i Servizi educativi assimilati, pubblici e privati. I vaccini rappresentano lo strumento per eccellenza a disposizione della sanità pubblica e restano il metodo più innocuo, più specifico, più efficace e con un minor margine di errore per il contrasto delle malattie infettive. L'obbligo vaccinale stabilito dalla Regione, vale la pena di sottolinearlo, non va visto come una prevaricazione alla legittima libertà della

famiglia in materia sanitaria, ma come la necessaria tutela della salute di tutti nell'ambito dei servizi pubblici: vi sono bimbi che per motivi eccezionali non possono sottoporsi alle vaccinazioni. Questi devono poter frequentare i servizi educativi e devono poterlo fare in sicurezza. Negli ultimi anni si sono diffuse false informazioni sul web che hanno posto le vaccinazioni in relazione con malattie o effetti collaterali gravissimi: si tratta di pregiudizi che non hanno riscontro scientifico, ma che purtroppo hanno fatto presa nelle giovani famiglie facendo scendere il tasso di vaccinazioni sotto il livello considerato di sicurezza. Come ci ha ricordato giustamente il dottor Marchetti, corredandolo con foto e dati scientifici, si è persa la memoria di quello che hanno significato le epidemie di poliomielite, vaiolo, tubercolosi nel '900, delle conseguenze sul feto prodotte dalla rosolia, ma anche sono sconosciute ai più le conseguenze gravissime della pertosse nei neonati o del morbillo sia in età pediatrica che adulta. I casi di meningite hanno riportato l'attenzione sul tema della vaccinazioni, la legge regionale si è assunta la responsabilità di tutelare la salute nei servizi educativi 0-3 anni, il Ministero della Sanità ha implementato il piano vaccinale estendendolo, oltre che alla meningite stessa, alla prevenzione della varicella, del papilloma, dell'epatite B e altro ancora. Credo che le famiglie debbano assumersi la responsabilità di collaborare a questo grande sforzo per la tutela della salute di tutti vaccinando i propri figli.

Laura Errani, assessore alle Politiche socio-sanitarie del Comune di Russi



PRIMAVERA

TORNARE IN PRIMAVERA

La sezione Primavera è un piccolo universo parallelo, una dimensione felice che tutti dovremmo avere dentro di noi in cui poter rinchiuderci e sfuggire alla serietà del mondo che ci circonda, agli impegni, alle invidie, ai litigi. Tornare in Primavera. Tornare ad assaggiare il mondo, sentire nuovi sapori, ascoltare nuovi suoni, toccare nuove cose. Tornare a vedere le altre persone come i bimbi vedono le insegnanti. Con la stessa fiducia. E tornare ad essere visti dalle altre persone come le insegnanti guardano i bimbi. La Primavera è un luogo dove i bimbi si scoprono, scoprono di non essere soli sul pianeta di Bimbolandia e di sicuro di non essere i Re o le Regine di Bimbolandia, scoprono che, udite udite, ci sono degli altri bimbi oltre a loro, e pensa, vogliono magari gli stessi giochi! La Primavera è un luogo dove persone amorevoli si innamorano dei bimbi che accudiscono e, insieme ai genitori, crescono per poi lasciarli



andare alla fine dell'anno con la certezza di essere stati partecipi a un momento spettacolare della vita di ognuno di quei piccoletti. Sì perché ogni canzone cantata, ogni verdura assaggiata, ogni pianto disperato, ogni amico trovato sono parte di un'esperienza unica e irripetibile. E i genitori? Beh, io ho imparato a conoscere un bimbo diverso, non più il "fratellino minore", un bimbo in mezzo ai bimbi, un componente di un gruppetto di amici che fanno le cose insieme, mangiare, giocare, dormire, piangere e ridere. Ed ogni volta che chiudo la porta del salone dietro le mie spalle, con la forte sensazione di perdermi il meglio dei miei figli, rimango con la certezza che stiano vivendo esperienze uniche con persone uniche, che io con tutto il tempo che riesco a spremere e salvare dagli impegni del mondo dei grandi posso amplificare e far esplodere. Tornare in Primavera. Dovremmo tutti tornare in Primavera.

il babbo di Pietro



C'ERA UNA VOLTA...

Tutte le storie di solito iniziano così...

E se iniziasse in un altro modo?

Da una foglia, un sasso, una pigna ad esempio raccolta in giardino.

Se la storia partisse dalle nostre mani?

Oppure da un sapore che gustiamo o dall'ascolto della musica nel bosco?

Questa storia comincia nel settembre 2016 con l'arrivo di 24 folletti nella sezione Primavera che insieme alle loro magiche fatine Alice, Lorena, Simona e Mirela decidono di scoprire la meraviglia dello stare all'aria aperta. Le fatine, molto soddisfatte dei loro 24 folletti, hanno pensato di fare una nuova esperienza per la sezione Primavera: accompagnare i piccoli al cinema Jolly per la proiezione del film di Natale. Inutile dire che i folletti



può essere una valida occasione per fare una corsa in giardino, raccogliere le foglie, i fili d'erba e le margherite da regalare alla mamma. Stare all'aria aperta presenta numerosi benefici sulla salute grazie al contatto con gli elementi naturali che facilitano i processi fisiologici dell'organismo e come dimostrato dalle ultime ricerche, ci si ammala meno. Nella nostra sezione, a febbraio è nato "ovetto", un simpatico folletto con strani ciuffi di erba che ogni mattina innaffiamo e che ci accompagna nel gioco all'aria aperta; un gioco dove i protagonisti siamo noi con le nostre manine alla scoperta di piccole cose: dalla ricerca delle foglie secche per schiacciarle e sentire che rumore fanno, dal raccogliere le margherite e annusare il profumo, dallo scavare con un ditino e scoprire cosa c'è nella terra, dal sedersi sul prato per "dare la caccia al bruco". Le fatine sono convinte che



non si sono smentiti; bravi come sempre hanno percorso il tragitto senza dare problemi e impeccabili, seduti sulla loro poltrona, hanno guardato il cartone proiettato. Iniziano così le nostre uscite all'aria aperta. Infatti, la seconda passeggiata è stata fatta a fine inverno

attorno all'isolato di fianco alla Scuola e, quando il tempo lo permetteva, nel nostro giardino. Ad ogni uscita i nostri folletti si mostravano sempre più capaci di camminare e muoversi con disinvoltura negli ambienti esterni, scoprendo ogni giorno la possibilità di vivere un'esperienza che coinvolge appieno corpo, mente ed emozioni. Anche quando il sole gioca a nascondino con le nuvole,

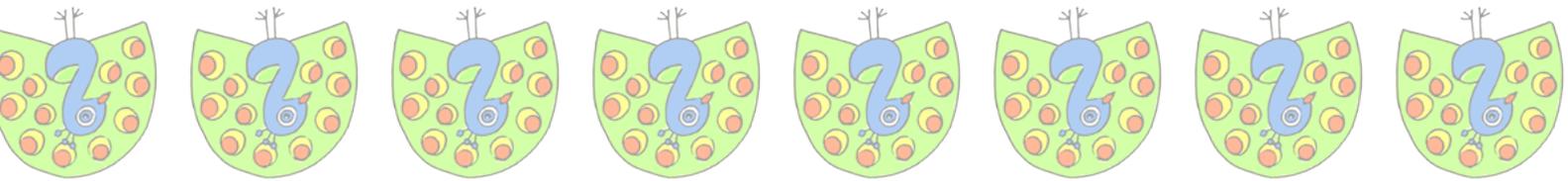
tutto ciò potenzi l'apprendimento e sia più duraturo, sviluppi la capacità di risolvere problemi, migliori l'attività motoria, il linguaggio e la relazione. Inoltre potenziando l'ossigenazione, si rinforza il sistema immunitario e ciò fa sì che le malattie passino più in fretta.

Un gioco semplice, fatto di piccoli gesti che fanno bene al cuore e ci aiutano a crescere...



Le fatine della Primavera





PAVONI

CARNEVALE... A SCUOLA

"Arlecchino era così povero che quando a carnevale la maestra organizzò una festa in maschera per tutti i bimbi, lui non aveva nulla da indossare..."

"Maestra anche noi faremo una festa a scuola?"

"Certo! Faremo una grande festa, con tutti i pavoni, e ci saranno giochi, musica e stelle filanti..."

Ma andiamo avanti con la storia, ascoltate, cosa accadde ad Arlecchino.

"Così, mentre tutti i suoi compagni parlavano delle loro maschere e di come si sarebbero vestiti..."

"Maestra anche noi ci travestiamo, perché è bello vestirsi a carnevale! Io voglio fare Batman,... io Capitan America, io Frozen..."

"Certo bimbi anche noi ci travestiremo!"

"Ma Arlecchino da solo piangeva, perché lui non aveva un costume da indossare. Allora la maestra e i suoi compagni decisero di fargli un regalo e ciascuno di loro gli donò un pezzetto di stoffa avanzato dai loro costumi colorati. Arlecchino fu molto contento per il gesto dei compagni anche se non aveva idea di come potesse utilizzare tutta quella stoffa. La sua mamma però, trovò una soluzione e nella notte cucì e rammendò e quando Arlecchino si svegliò, trovò sul suo letto un vestito bellissimo, tutto colorato, fatto con gli avanzi delle stoffe che gli avevano regalato i suoi amici. Quando arrivò a scuola tutti rimasero colpiti per la bellezza del suo vestito e tra tutte le maschere presenti fu il travestimento più acclamato."

"Wow, bravo Arlecchino! Maestra ma com'è il vestito di Arlecchino?"

"Oh è proprio bello sapete, fatto di tutti i colori del mondo, ma proviamo ad immaginarcelo fatto solo di tre colori: il giallo, il rosso e il blu. E sapete cosa potremmo fare? Travestirci proprio con questi colori nel giorno della nostra festa di carnevale". I bambini ci hanno guardato con sguardi tra il perplesso e l'incuriosito e da quel momento è iniziata l'attesa.

ATTESA... questa parola che non viene più sperimentata dai nostri bambini perché tutto ciò che chiedono gli viene subito concesso, invece la nostra esperienza ci mostra ogni giorno che

anche una piccola cosa li incuriosisce e l'attesa è preparatoria al piacere. Nei giorni precedenti, l'entusiasmo dei bambini cresceva sempre di più, anche grazie alla collaborazione dei genitori che hanno coinvolto i piccoli nella scelta e ricerca della maglietta colorata da indossare quel giorno.

Presto ci sarebbe stata la festa, che preannunciava anche a noi insegnanti il sapore di un momento veramente speciale.

E la festa è arrivata! I bambini seduti sulle panchine, ciascuno con la sua maglietta colorata, erano bellissimi e in loro traspariva tutta l'euforia, la curiosità e l'emozione che l'attesa di una sorpresa suscita.

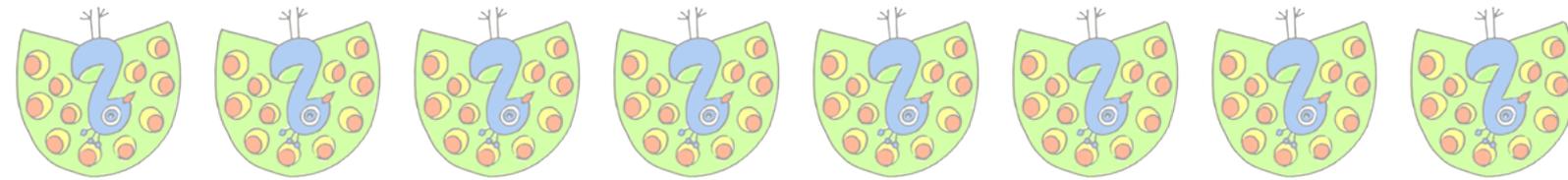
Quale urlo liberatorio è risuonato in tutta la scuola quando ha fatto il suo ingresso in salone la sagoma gigante di Arlecchino.

Fare le foto con lui è stato molto divertente e poi ci siamo scatenati in danze e coreografie tutte colorate,

lanciarci le stelle filanti è stato un altro momento altrettanto esilarante e tutto si è concluso con una meravigliosa foto di gruppo, per immortalare l'incontro dei pavoni col nostro ARLECC...ONE.

Le insegnanti dei Pavoni





UN NUOVO “NIDO”

Quest'anno per noi e i nostri bambini è cominciata una nuova avventura che ha portato nelle vite di tutti nuove dinamiche e grandi cambiamenti.

È stato un vero e proprio momento di crescita; per i bambini l'ostacolo più grande è stato instaurare nuove relazioni con i coetanei, imparare nuove regole e vivere il gruppo, uscendo da quello che è il "piccolo nido familiare".

Noi genitori abbiamo dovuto fare i conti con la nostra paura più grande, affidare i nostri figli a degli estranei.

Giorno dopo giorno Sara e Chiara sono riuscite ad allontanare tutti i nostri timori instaurando un rapporto unico con ogni bambino, facendo emergere la loro personalità, coccolandoli e confortandoli nei momenti di difficoltà.

Le maestre sono riuscite in poco tempo a creare un gruppo unito, sereno e pieno di entusiasmo, regalando ai genitori grande tranquillità.

Per quel che riguarda noi rappresentanti ci è stata data l'occasione di seguire in prima persona l'organizzazione delle attività scolastiche, potendo interagire e mediare con genitori e insegnanti.

Questa esperienza ha portato non solo i bambini ma anche noi genitori ad avere un confronto con realtà diverse dalle nostre, dandoci spunti per

poterci migliorare come genitori e adulti, creando così un legame che tra noi rappresentanti si è trasformato in una nuova amicizia.

Cogliamo l'occasione per ringraziare tutto il personale scolastico e i genitori che ci hanno dato fiducia.

Barbara, Francesca, Noemi, Michela
le rappresentanti dei Pavoni.

PAVONI SI NASCE

Anche io, da bambina, ho frequentato questo asilo, e qui ho costruito i miei primi ricordi. Per esempio ricordo quando cantavo Vamos a la playa in giardino, o quando sono stata un angioletto che portava la camomilla alla recita di Natale.

Eppure, all'inizio dell'anno scolastico, quando si è formata la nostra sezione Pavoni, erano molte di più le cose che non conoscevo rispetto a quelle che mi pareva di conoscere.

I bimbi sono arrivati da tanti posti diversi, con esperienze diverse. Ci aspettavano nuove insegnanti, nuove famiglie, nuove abitudini ed anche nuove regole. Per quanto mi sia impegnata ad essere tranquilla e fiduciosa, ero comunque un po' preoccupata.

E invece, come per magia, in poco tempo ci siamo sentiti parte di un bellissimo gruppo. Alberto, mio figlio, ha fatto amicizia con i nuovi compagni, è entrato in sintonia con le insegnanti e ha preso confidenza con tutto il mondo dell'asilo.

Lo stesso è stato per me, mi sono sentita subito libera di confrontarmi con le insegnanti per chiarire i miei dubbi e ho avuto modo di vedere che Alberto è stato prima di tutto accolto e capito. Abbiamo partecipato alla recita di Natale e alla sfilata di Carnevale: in entrambe le occasioni sono stati i bambini e le insegnanti a raccontare il mondo dell'asilo più di tante parole, e l'impegno di tutti i genitori ha dato il tocco finale.

La recita di Natale è stato un momento davvero emozionante, che ha scaldato il cuore (e non era facile...). Un grazie speciale va ai papà della nostra sezione che hanno partecipato al coro.

Il Carnevale mi ha riservato una sorpresa inaspettata, non solo perché Alberto si è divertito moltissimo, ma anche perché ho avuto la soddisfazione di realizzare un costume di tutto rispetto con le mie mani (questo dimostra che vale sempre la pena provarci!).

Come si dice, chi ben comincia è a metà dell'opera.

Claudia





GIRASOLI

I genitori dei nostri Girasoli riflettono, nei loro articoli, sul progetto di educazione all'aria aperta introdotto quest'anno dall'Asilo Giardino. Quale nome migliore per intraprendere questo viaggio? L'area esterna è parte integrante non solo della struttura ma del progetto didattico della nostra scuola, e non smetteremo mai di ringraziare Gianni per il suo generoso contributo, per la cura che ha per il giardino (anche solo questa è una preziosa testimonianza!) e per la sua sorridente presenza.

ALLA SCOPERTA... ALL'ARIA APERTA

In questo anno scolastico, le nostre maestre Gloria e Valentina hanno voluto sottolineare l'importanza del gioco all'aria aperta.

Stare all'aria aperta li aiuta a rinforzare le difese immunitarie, a stimolare la loro fantasia e a rendersi conto che non esiste solo la televisione, gli smartphone e i tablet, ma che fuori c'è tanto da scoprire e da imparare a seconda delle stagioni e del tempo che fa. Ci hanno spiegato anche l'importanza di sporcarsi le mani per sperimentare cose nuove e migliorare la manualità dei nostri figli.

Sono molto contenta del percorso che stanno facendo fare ai nostri bambini e mi piace sapere che non sono sempre chiusi tra quattro mura.

Simona mamma di Laura – Girasoli gialli

UN SORRISO GRANDE COME IL SOLE

Un punto di forza della nostra scuola è sicuramente il bellissimo giardino che durante quest'anno scolastico i nostri bimbi hanno avuto la possibilità e il piacere di poter "sfruttare" ancora di più rispetto agli anni precedenti.

Seguendo anche le nuove linee guida suggerite dai pediatri di comunità, che stanno sempre più promuovendo l'importanza di stare e giocare all'aria aperta anche in pieno inverno poiché è più salutare per corpo e mente che rimanere l'intera giornata in un ambiente chiuso, quasi



quotidianamente e in tutte le giornate in cui il tempo lo ha permesso, dopo il pranzo, i nostri bimbi sono usciti a giocare liberi nel prato o nel cortile.

Qui oltre allo spazio che gli permette di correre e ai numerosi giochi presenti tra cui scivoli, castelli, biciclette che danno loro la possibilità di muoversi liberamente aumentando la consapevolezza e la conoscenza del loro corpo, hanno avuto il piacere di inventare nuovi giochi e provare nuove esperienze tattili grazie anche al sempre presente e attivo Gianni, che aveva destinato loro un piccolo appezzamento di terra dove potevano essere liberi di lavorare a loro piacere, sviluppando così un maggiore contatto e rispetto con e per la natura circostante.

Rametti, terra, erba o anche semplicemente la possibilità di muoversi all'aperto sviluppa in loro, oltre alla manualità, la creatività e la fantasia e così tutto può essere un gioco sempre nuovo.

Per ultimo ma non per questo meno importante c'è l'entusiasmo e la gioia che i bambini dimostrano quotidianamente verso questo tipo di attività. Sono proprio loro che la mattina mentre si va a scuola osservando il tempo dicono "che bello mamma oggi andiamo a giocare in giardino! chissà se nell'erba o nel cemento?" e così la giornata comincia con un inevitabile sorriso.

Carlotta e Valentina - Girasoli arancioni





ANCHE ALL'ASILO GIARDINO SI FA EDUCAZIONE ALL'ARIA APERTA

Sono la mamma di due bambine che frequentano questa scuola e lavoro presso un Nido d'Infanzia che già da alcuni anni porta avanti un progetto di "outdoor education".

Quando in una delle assemblee di inizio anno scolastico le insegnanti ci hanno detto che anche loro avevano come obiettivo quello di promuovere il gioco all'aria aperta ho accolto con entusiasmo questa notizia.

Questo trend del momento in ambito educativo, che letteralmente significa educazione all'aria aperta, se ci pensiamo bene in realtà non ha inventato nulla di nuovo, piuttosto si tratta di un ritorno al passato. Chi come me è stato bambino negli anni 80 non può non ricordarsi dei pomeriggi dopo la scuola passati in cortile a giocare con gli amici del quartiere fino a sera, quando la mamma gridava a squarciagola di rientrare perché la cena era pronta, e poi quando si cenava e via di corsa ancora fuori a vivere mille avventure.

Nulla di nuovo perciò, solo che, come accade spesso, crescendo ci si dimentica di certe cose, delle corse nei campi, delle capanne costruite tra gli orti, della gara di salto dei fossi, della ricerca delle lucciole da rinchiudere nei barattoli, del "gioco dei tegamini" dove si preparavano prelibati pranzetti fatti di terra, foglie e tutto ciò che si trovava.

L'intento di questo metodo educativo è proprio questo: riportare i bambini dall'ambiente chiuso e sicuro delle quattro mura a un ambiente

naturale dove possano fare le esperienze più disparate, dove possano inventare giochi sempre nuovi e affrontare e risolvere in autonomia anche rischi e imprevisti, sviluppando così autostima e sicurezza.

I benefici sono numerosi, molti studi dimostrano che giocare all'aperto per periodi prolungati ha un impatto positivo sullo sviluppo delle competenze corporee dei bambini, soddisfa il loro bisogno di movimento e permette di sperimentare e quindi di imparare.

Quello che però spesso manca è l'apertura mentale di noi adulti che ci facciamo

prendere dall'ansia perché tendiamo a voler proteggere eccessivamente i nostri bambini da tutto.

Molto spesso pensiamo che far giocare di più i nostri figli all'aria aperta rappresenti un rischio maggiore: che si ammalino, che si facciano male. È più comodo e sicuro allora predisporre per loro giochi da fare in casa. In realtà i pediatri appoggiano e sostengono questo ritorno dei bambini a una vita più all'aperto, lo stesso Dottor Loroni che abbiamo avuto il piacere di ascoltare recentemente in una serata sull'argomento ha confermato che i bambini per crescere sani ed equilibrati hanno bisogno di giocare fuori, che questo fortifica il loro sistema immunitario e li protegge anche dal rischio sempre più crescente dell'obesità infantile.

Sono molto contenta quindi che le mie figlie possano avere l'opportunità di giocare e di fare esperienze all'aria aperta con tutti i vantaggi che ciò comporta, spero che questa sana abitudine continui nei prossimi anni e che diventi una peculiarità e un punto di forza di questa scuola che guarda caso si chiama Asilo Giardino!

Francesca, mamma di Martina e Cecilia

I BAMBINI... MOLTO MEGLIO DI NOI GRANDI!

Un docente, nella sua carriera scolastica, potrebbe trovarsi molto facilmente a confronto con l'integrazione di uno o più bambini "speciali" nella sua classe.

Non sempre è facile mettere in atto le strategie più adatte, anche se si è formati e preparati, perché la realtà quotidiana è molto diversa da quello che ci insegnano nei libri... ma l'insegnante ha un grande aiuto: gli altri bambini!

Infatti, basta vivere un po' all'interno di una sezione dove ci sono bimbi con particolari bisogni per osservare meravigliosi comportamenti di condivisione spontanea da parte di tutto il gruppo dei coetanei. Capita tutti i giorni di avere qualcuno che bisticcia, ma la completa accettazione nei confronti di chi è in difficoltà è naturale e condivisa, senza bisogno di chiarimenti o tante spiegazioni. In questo dobbiamo certamente imparare dai nostri piccoli che sono spontanei e senza falsi atteggiamenti.

I nostri bimbi "speciali" sono parte di un gruppo che sta crescendo, imparando, fin da ora, a non fare differenze e dimostrando anzi di gioire dei piccoli grandi progressi che ogni giorno riescono a conquistare.

Grazie bimbi di insegnarci ogni giorno il vero significato dell'integrazione spontanea.

Gloria, Valentina, Giulia, Paola, Federica





CONIGLIETTI

COME VOLA IL TEMPO...

Anche per i Coniglietti è arrivato il momento di 'spiccare il salto' verso una nuova ed emozionante avventura. Tre anni bellissimi sono trascorsi, pieni di allegria, curiosità, voglia di fare e di scoprire, a volte qualche momento di difficoltà, ma accompagnati sempre dal prezioso impegno delle maestre Debora e Gabriella che, insieme ad altre insegnanti che in questi anni le hanno affiancate, hanno regalato ai nostri bambini una parte importante del loro tempo, della loro vita e della loro esperienza. In particolare in questo ultimo anno vogliamo ringraziarle per aver dato ai bambini la possibilità di vivere due esperienze molto belle e particolari attraverso i laboratori di teatro con Francesca Cesari e di musica con il maestro Giorgio. Un grazie anche a suor Amedea, a Lorena, al Presidente Leonardo, alle cuoche e a tutte le altre persone che con il loro impegno e disponibilità hanno condiviso con noi questa bella avventura.

Le rappresentanti Laura e Cinzia

COSA RESTERÀ?

Ascoltando mio figlio raccontare la sua giornata e vedendolo con i compagni al momento dell'entrata e dell'uscita, mi capita spesso di chiedermi cosa resterà ai nostri Coniglietti di questi tre anni trascorsi alla scuola materna. Ora che lo viviamo ci sembra tutto importantissimo e memorabile, ogni piccola conquista una montagna scalata, ogni evento degno di nota, ogni difficoltà o litigio o pianto un grande dramma.

Provo a esercitare la memoria e a chiedermi cosa ricordo io, dello stesso asilo, a più di trent'anni: il sapore sabbioso del pane con il burro e lo zucchero, le corse nel cortile con i tricicli, la distesa buia delle brandine nel salone, il viso buono di suor Luciana. Poco, pochissimo altro.

E i nostri figli cosa ricorderanno? L'orgoglio di fare il capotreno, la responsabilità della busta delle lettere, gli abbracci e i sorrisi di Gabriella e Debora, le lezioni musicali con il maestro Giorgio, le corone dei compleanni? E chi lo sa? Tutto ora sembra a loro bambini e soprattutto a noi genitori importantissimo, fondamentale. Appunto, fondamentale. Quello che è successo in questi tre



anni si dissolverà poco a poco dalla loro memoria, dove si affolleranno altri eventi, altri visi, altri obiettivi. Ma tutto quello che è successo durante questi tre anni da Coniglietti non si cancellerà: fa già parte delle loro

fondamenta, invisibili agli occhi ma così importanti per decidere che uomini e donne saranno. E il contributo di questo viaggio alla scuola materna sarà grandissimo, ne sono certa.

Un grazie particolare a Debora e Gabriella, che hanno voluto bene ai nostri Coniglietti uno per uno e li hanno fatti crescere con affetto e rispetto, creando un ambiente sempre sereno e piacevole. E un grazie a tutti i collaboratori dell'asilo, dalle dade al personale della cucina, da Gianni ai membri del CdA e a tutti i soci. L'atmosfera familiare che si respira all'asilo e il clima collaborativo e costruttivo non sono una cosa da dare per scontata, ma una ricchezza frutto dell'impegno di tutta una comunità che

educa assieme i suoi figli e le sue figlie.

Non sappiamo cosa resterà nei loro ricordi, ma sappiamo che guardando i nostri Coniglietti quando saranno cresciuti ritroveremo la bellezza di questa preziosa esperienza formativa, che non andrà perduta.

Francesca

ACQUAARIA
ACQUAARIA
 CONSORZIO IMPRENDITORI ARTIGIANI RUSSI

*Soluzioni
 per il comfort del tuo habitat*

RISCALDAMENTO - ANTINCENDIO
 IMPIANTI IDROTERMOSANITARI
 CONDIZIONAMENTO

• Finanziamenti personalizzati •



VIA ROMAGNOLI 20 - 48026 RUSSI (RA) - TEL. 0544 581251
 WWW.ACQUAARIA.NET





L'IMPORTANZA DI CHIAMARSI CAPOTRENO

In casa, da sempre, il film "Il Ragazzo di Campagna" è un cult. E la storica battuta di Renato Pozzetto "Il treno è sempre il treno" è un mantra ricorrente. Pensate, dunque, che sarei potuto restare indifferente alla travolgente "logica del Capotreno" nella quale mi ha trascinato mio figlio? Scherzi a parte: trovo che l'introduzione di questo ruolo, nell'ambito delle attività della scuola materna, abbia delle potenzialità incredibili. Provocatoriamente (ripeto: provocatoriamente... e anche ironicamente...) ho voluto pensare al Capotreno quasi come a un corso-base per futuri manager. Proviamo ad analizzare alcuni elementi affiancandoli alle tipiche frasi che avrete - senza dubbio - ascoltato anche voi dalla bocca dei vostri piccoli:

GESTIONE DEL TEMPO. Fra 3 giorni sono Capotreno... prima tocca a Filippo... poi c'è la Sara e poi io... In forma molto giocosa entra in campo il concetto di turno e di coordinamento con gli altri (aspetto inevitabile sia nel lavoro che nello sport).

PIANIFICAZIONE. Mercoledì non devo proprio mancare perché sono Capotreno. Quindi... chiaro? Se dovete fissare una visita medica per vostro figlio/a o se dovete prenotare una vacanza... cercate di valutare bene e di evitare il periodo che comprende il turno da Capotreno! La pianificazione e gli incastri di impegni non sono solo cose per grandi!

SCELTA DEI COLLABORATORI. Oggi mancava Davide e come chiudi-fila ho scelto Andrea. Ditemi voi se non si tratta di una forma rudimentale di costruzione di una squadra? Proprio così: valutazione delle persone disponibili e scelta del collaboratore più adatto al raggiungimento dello scopo.

PRESA DI RESPONSABILITÀ: Oggi ho staccato la carotina di L. (nome occultato per discrezione) perché parlava. Secondo me questo è un altro passaggio importante! Il bimbo deve assumersi le proprie responsabilità e mettere in evidenza che l'amichetto/a stava compiendo qualcosa di scorretto. Specie per i più timidi non sono scelte banali!

PROGRAMMAZIONE: Dopo che ho contato il numero dei presenti sono andato in cucina a dire quanti eravamo. Quindi, preso atto delle dimensioni della squadra, si programma un evento in maniera commisurata.

PUNTUALITÀ: Babbo domani che sono Capotreno devo arrivare presto a scuola. Questo attesta, ancora una volta, quanto sia serio l'impegno preso e - nel rivestire un ruolo di responsabilità - quanto sia importante dare il buon esempio al gruppo.

VANITÀ: Il giorno che sono Capotreno voglio



mettermi la maglia di Hulk (per le bimbe suppongo che Hulk ceda il posto a Elsa di Frozen, ad esempio). È assodato che l'abito non fa il monaco (ci tengo a dirlo)... però... un evento importante non vogliamo sottolinearlo con un abbigliamento consona e autorevole?

Potrei andare avanti a lungo con queste analogie - ma non è mia intenzione - perché volevo semplicemente fare una riflessione semi-seria senza interferire nel campo della pedagogia e dell'educazione. I nostri figli diventeranno tutti Amministratori Delegati, Direttori, Manager, Allenatori di Serie A, Presidenti? Probabilmente no... a ognuno auguriamo il miglior futuro possibile... mi piace pensare, però, che ciascuno di loro porti con sé l'entusiasmo di essere Capotreno.

IL CAPOTRENO È SEMPRE IL CAPOTRENO (semicit.)

A.P.





NON È LA SOLITA MUSICA...

C'era un poeta russo dell'inizio del Novecento di cui non ricordo il nome che diceva: "Il nostro cuore è IL tamburo, non UN tamburo!". Mi è capitato spesso di ripensare a questi versi durante le lezioni di musica che i nostri Conigli hanno fatto con il professor Giorgio: non stavano fermi un secondo, e quando si sedevano a suonare sembrava proprio che il loro cuore rimbombasse per tutta la scuola.

Avvicinare i bambini alla musica con un'attenta e precoce azione educativa è stata una scelta importante e dobbiamo di nuovo ringraziare voi genitori perché questa esperienza è stata possibile anche grazie al vostro contributo. Siamo partiti dalla considerazione che il corpo rappresenta per il bambino lo strumento attraverso cui entra in contatto con il mondo e gli dà la corretta percezione dei propri limiti, di controllarne i comportamenti e affrontare incertezze e paure. Il bambino ha bisogno di scoprire il suo corpo e le sue potenzialità in uno spazio e un tempo diversi da quelli della frenesia della routine familiare, dove spesso l'attività ludico-motoria è relegata all'ultimo modello di gioco tecnologico.

Hanno cantato, hanno ballato, hanno suonato due bastoncini di legno e si sono accorti della differenza tra quando li battono tra di loro o quando li battono su una panchina, hanno imparato a dire il proprio nome a tempo di musica: è stato molto divertente, e più di un Coniglietto in quei giorni sarà tornato a casa e si sarà messo a tamburellare su una pentola o qualsiasi altro oggetto.

Il professor Giorgio è stato molto paziente, divertente e carismatico, e grazie anche all'aiuto di noi insegnanti è riuscito a coinvolgere i nostri vivaci coniglietti e a guadagnare un posto nel loro cuore: di sicuro a qualcuno farebbe piacere ripetere l'esperienza!

Menzione speciale per il Gioco dell'Orco, che ha conquistato tutti: al suono della musica i bambini dovevano avanzare o retrocedere in base



al cambio di ritmo o di strumento (per esempio con i tamburi si avanzava e con i campanellini si retrocedeva).

Se c'è una cosa che qualsiasi musicista professionista vi dirà è che quando si suona è molto più importante ascoltare quello che stanno suonando gli altri anziché concentrarsi solo su quello che stiamo suonando noi, questa mi sembra una lezione di vita e che non sia mai troppo presto per impararla. Mi torna in mente una frase che diceva la mia nonna, e che spesso in sezione dico anch'io: "Se nostro Signore ci ha dato due orecchie e una bocca sola è perché bisogna ascoltare il doppio di quanto si parla".

Ma la vera stella del laboratorio musicale è stata senza dubbio il djembé, il tamburo africano che il professor Giorgio ci ha portato e ci ha fatto suonare a turno: un'esperienza fisica ed emozionale molto forte e dall'imprinting emotivo di assoluta efficacia, perché questo tipo di tamburo si suona "cavalcandolo" con il corpo e i colpi che gli vengono dati con le mani scaricando così un'inimmaginabile energia. E senza preoccuparsi di essere giudicati per i colpi che si battono. La serenità di sentirsi accettati e liberi di esprimersi sia positivamente che negativamente, mantenendo sempre il rispetto dell'altro, con la voglia di aiutare chi è in difficoltà: ecco la grande lezione del professor Giorgio e del suo djembé. E magari con un po' di ritmo e di musica mi sembrerà un po' meno triste il fatto che questo è il nostro ultimo anno insieme, Coniglietti miei!

Gabriella





SI APRE IL SIPARIO...

La favola di un bambino che sogna, una voce che accompagna, tanti amici con cui condividere e sperimentare un nuovo modo di esplorare se stessi e la realtà: è iniziato così il nostro laboratorio teatrale. I bambini avevano atteso quel lunedì con ansia e trepidazione, e sono arrivati in salone in silenzio. Francesca era lì ad aspettarli, ad accoglierli e a lasciarsi accogliere da loro. Con diverse modalità, sempre caratterizzate da poche parole e tanti gesti gentili, i bambini sono stati chiamati a esprimere nel gioco la propria espressività attraverso il linguaggio, corporeo più che verbale.

Dopo un momento di osservazione silenziosa anche i più riservati hanno iniziato a partecipare ai giochi e ognuno di loro ha scoperto di poter fare, di poter fantasticare e, con la propria immaginazione, creare. Il volto di un compagno è diventato tela, il proprio corpo tartaruga, albero, la piuma di un pavone. I bambini hanno preso maggiore coscienza del proprio corpo, di come muoverlo e di come utilizzarlo, perché la mano può diventare un pugno, ma anche una carezza.

Negli incontri successivi, i giochi in coppia si sono alternati a quelli in gruppo, ed ecco che i bambini hanno trovato un nuovo modo per relazionare, per collaborare, trovare il giusto compromesso: spostare, modellare, scavalcare gli altri sempre con delicatezza e parole gentili. Ognuno ha un posto sicuro nel gruppo, ognuno si sente partecipe di un progetto. In questo modo, ci sentiamo più sicuri delle nostre possibilità e hanno imparato nuove

modalità di comunicare e di esprimersi.

Si sono anche trasformati in tutor raccontando ai loro amici della sezione parallela i giochi che più gli sono piaciuti e giocando abbiamo cercato di trasmettere a loro le nostre nuove consapevolezze. Alla fine è stato detto ai bambini che avrebbero fatto uno spettacolo per i loro genitori: ne è nato un entusiasmante "delirio". La gioia di poter condividere con mamma e papà, la scoperta di un diverso modo di muoversi e relazionarsi con gli altri è stata accompagnata dalla volontà di fare al meglio lo spettacolo. Una settimana intensa di preparativi (facciamo le prove anche oggi, vero?), di titubanze (ma se sbagliamo qualcosa?) e di gioia allo stato puro (viene anche mia sorella, lo sai?).

Alla fine posso solo ringraziare per l'opportunità di crescita che ci è stata data, Francesca per la sua dolcissima guida, e soprattutto i coniglietti che con la loro curiosità e voglia di mettersi in gioco hanno dato la giusta energia a questa avventura.

Debora



CASADIO SALOTTI
Divani - Poltrone

Via Di Vittorio 7 (Zona Artigianale)
 48026 - RUSSI (RA)
 Tel. 0544 581338

P. IVA
 00118840396

Electron Informatica
 Vendita e Servizi nel settore dell'informatica

DAL 1984 AL SERVIZIO DEL CLIENTE

PASSEPARTOUT
 PARTNER +

Punto Vendita: Tel/Fax 0545.34531 - Ufficio: Tel/Fax 0545.22533 - @mail: info@electroninformatica.it

www.electroninformatica.it





I SAPORI SEMPLICI DELLA NOSTRA CUCINA

Quando sentiamo parlare della produzione di cibo in pillole o insetti fritti, noi cuoche rabbriviamo. Quindi, in contrapposizione a queste idee, proponiamo di tornare in cucina mettendoci ai fornelli con amore per riscoprire la semplicità dei sapori, dei profumi e chissà... ricordi della nostra infanzia. Sappiamo bene che è difficile sganciarsi dalle dinamiche che la vita moderna ci impone, ma occorre riflettere su ciò che vogliamo mangiare e sforzarci di recuperare la semplicità e il gusto per il nostro cibo.

Purtroppo le persone non trovano più il tempo per cucinare e a volte viene addirittura ritenuto tempo perso. Il tempo che si impiega per preparare pranzi, merende e cene, a nostro avviso, non è mai tempo perso, anzi se prepariamo insieme ai nostri bambini gustosi piatti con prodotti scelti e genuini, ci guadagniamo sicuramente in salute e diamo il buon esempio ai piccoli. Sembra che proprio nella provincia di Ravenna siano in grande aumento i ragazzini obesi. Perciò, durante il periodo di Carnevale, anziché acquistare dolci confezionati, abbiamo proposto una bella merenda di biscotti preparati e cotti nella cucina della Scuola. È stato un successo! Biscotti di varie forme friabili e ancora caldi hanno scatenato un profumo irresistibile in tutta la Scuola. I bambini, e non solo, hanno così potuto assaporare e gustare un biscotto semplice e genuino, ma gustoso. Abbiamo pensato che potrebbe essere una ricetta da proporre, così potrete divertirvi a farli insieme ai vostri bambini e gustarli a colazione e merenda in sostituzione delle meno sane merendine.

SabriBebè

Via Maccabelli 5/7 - 48026 Russi (Ra)
P.Iva 02487700391

Tel. 366.3158863

Aperto dal Lunedì al Sabato: 9.30-12.30/15.30-19.30

Chiuso il Giovedì pomeriggio

 SabriBebè



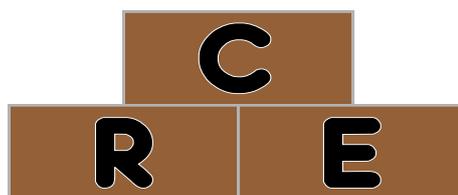
agrintesa

Insieme più grandi

SIA
STUDIO INGEGNERI ASSOCIATI
di Mario Zaccarelli e Alessandra Mazzoli

CONSULENZA SISTEMI DI GESTIONE
QUALITÀ AMBIENTE SICUREZZA
ENERGIA ETICA

www.sia-online.it



COSTRUZIONI RIPARAZIONI EDILI
BUCCHI ROBERTO

VIA PERDISA 7 GODO (RA)
CELL 3474803278



doreca®
insieme tutto è possibile



RICETTA DEI "BISCOTTI DI NONNA MARISA"

Ingredienti: ½ Kg di farina, 2 hg di zucchero, 1 hg di burro, 1 busta e mezzo di lievito, 1 bustina di vanillina, 2 uova, la buccia grattugiata di mezzo limone, una presa di sale, latte quanto basta per impastare.

Procedimento: Mescolare tutti gli ingredienti per ottenere un impasto morbido, ma da poter stendere col mattarello. Lasciare riposare per un po' poi spianarlo col mattarello fino a raggiungere uno spessore di circa ½ cm.

Tagliare con gli stampini e decorare a piacere con codette colorate, granella di zucchero o mandorle tritate. Infornare in forno caldo a 180° per circa 15 minuti.
E buon appetito!

Le cuoche



Erboristeria
Dott.ssa Elena Tamburini
ParaFarmacia
Russi (Ra) - tel. 0544582105



dal 1962 il Pane Artigianale

**la Bottega
del Pane**

di Giuliani L.

produzione propria torte e pasticceria

S.Pancrazio (RA) - tel 0544534026

Russi (RA) - tel. 0544 583048

STUDIO TECNICO
geom. Ricciotti Ciani
geom. Giuseppe Alpi
geom. Massimiliano Ciani
arch. Luca Ciani

Via G. Giusti n.31
48026 - Russi (RA)

tel: 0544581054
fax: 0544586542
e-mail: g.alpi@tiscali.it



studio associato di Schwarz Alberto e Bassi Christian - progettazione impiantistica

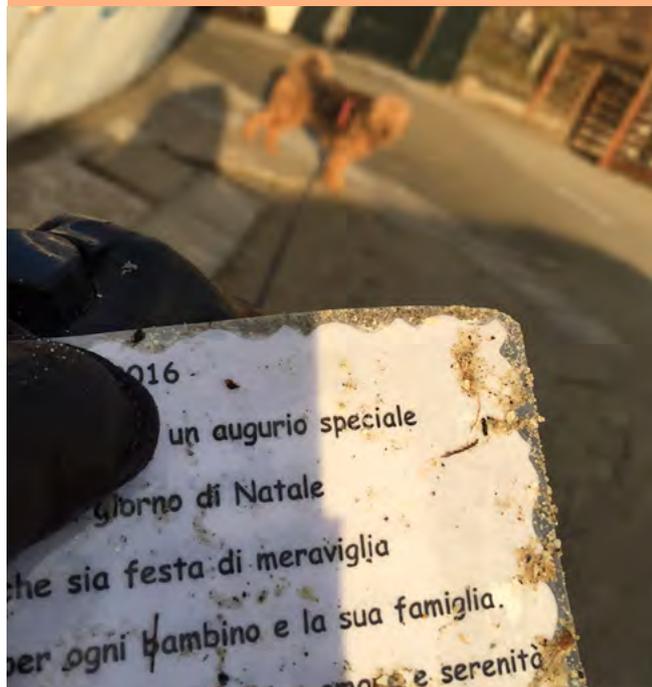
Termotecnica - Certificazione Energetica - Acustica - Antincendio

p.iva 02015830397 / via Garibaldi n.22/A - 48026 RUSSI (RA) / Tel. 0544/583508 - Fax 0544/1663013 / info@novatechprogetti.it - www.novatechprogetti.it



Il vostro palloncino sulla spiaggia del Vascello d'Oro, al Lido degli Scacchi, con Margot. Tutti e due vi mandiamo i nostri auguri per un sereno Natale e un felice Anno Nuovo.

Leopoldo Bozzi



ASILO GIARDINO

Asilo Giardino L. C. Farini
Scuola Materna e Sezione Primavera
via G. Pascoli, 15
48026 Russi (Ra)

Per informazioni:
tel/fax 0544 580133
info@asilogiardino.it
asilogiardino@pec.it
www.asilogiardino.it

Finito di stampare il 31 maggio 2017
presso la Tipografia Cartabianca

Questo è il messaggio che è arrivato al nostro asilo grazie a uno dei palloncini che abbiamo lanciato in aria durante il Presepe Vivente. Il messaggio di pace dei nostri bambini è arrivato lontano, e ha seminato amore!

IL TEMPO DEL PENSARE E DELL'AGIRE

L'inizio di ogni percorso, sia per i bambini che per gli adulti, è sempre un evento critico poiché è carico di emozioni, di significati, di aspettative e, a volte, di ansie e paure. È importante organizzare, curare, tenere sotto controllo questo delicato momento predisponendo un clima adatto per accogliere adeguatamente i bambini e i genitori. Le fasi di cambiamento, pertanto, necessitano di essere condivise da tutti i docenti della Scuola in quanto accoglienza non è solo il momento dell'ingresso, ma è la quotidianità dei rapporti che connotano il clima scolastico e che sono il presupposto per la conquista da parte di ciascun alunno di sicurezza e autonomia. Proprio per fare fronte a questa esigenza la nostra scuola ha aderito al progetto "Il tempo del pensare e dell'agire", promosso dall'Istituto Comprensivo Baccarini di Russi, che coinvolge anche l'Istituto Comprensivo Randi di Ravenna e le Scuole Materne Paritarie di Chiesuola

e San Pancrazio. Ragionando, quindi, nell'ottica della continuità, questo progetto prevede, per le insegnanti della Scuola dell'Infanzia e della Primaria, momenti di formazione comuni e, per i bambini, laboratori, condotti da esperti, di teatro, musica e mirati a potenziare la coordinazione oculo-manuale, a sviluppare la motricità fine e a potenziare l'espressione corporea, che è il canale privilegiato degli apprendimenti per i bambini di questa fascia d'età. La scuola, infatti, è il luogo deputato a potenziare l'apprendimento del bambino, che fa parte della sua esistenza fin dal primo vagito, lo caratterizza nei successivi due decenni, e, saggiamente, si può affermare che non si smette mai di imparare. Il percorso di continuità con gli altri Istituti che abbiamo intrapreso concorre, dunque, a raggiungere la finalità indispensabile di ogni scuola: far sì che ogni suo alunno possa starvi bene, cioè possa sentirsi accolto e valorizzato trovando le migliori risposte possibili alle sue domande di conoscenza e di ricerca di significato.

Il CdA



Cooperativa Kaleidos

Via Galileo Galilei, 2 - 48018 Faenza (Ra)

